

# La rabbia di Englaro sul biotestamento

“NON MI HANNO ASCOLTATO, NON PARLAVO DI EUTANASIA”. L'IDV: È UNA TRUFFA AI CITTADINI

di **Caterina Perniconi**

**B**eppino Englaro è ancora molto arrabbiato. Nei giorni in cui la Camera dei deputati discute la legge sul testamento biologico lui è voluto essere a Roma. Grazie alla sua storia l'argomento è finalmente all'ordine del giorno della politica italiana. Ma non certo con gli esiti che speravate di vedere realizzati. “La mia non è una battaglia - ha spiegato il padre di Eluana seduto nella sala stampa di Montecitorio vicino ad Antonio Di Pietro che ha sposato la sua causa - non ha zone d'ombra e non va contro nessuno. Ho rispetto di chi ha una posizione diversa dalla mia ma altrettanto voglio essere ri-

spettato. Perché il mio corpo non può essere vittima dei poteri”. Il volto è teso, l'espressione provata. Beppino Englaro probabilmente sente sulle spalle un po' di responsabilità per una legge fatta con troppa fretta e a fini semplicemente politici. “L'eutanasia non ha niente a che fare con questo percorso - aggiunge ancora Englaro - ho incontrato il senatore Calabrò e il sottosegretario Roccella: sono ossessionati dell'eutanasia. Ma io non rivendico il diritto di morire, solo quello di essere lasciato morire”.

**SEDUTI VICINO** a lui, ieri c'erano anche Amato De Monte e Cinzia Gori, marito e moglie, medico anestesista e infermiera che si occuparono della sospensione dei trattamenti medici che mantenevano in vita Eluana. Nel libro-testimonianza *Gli ultimi giorni di Eluana* Amato De Monte racconta l'ansia delle ultime ore e il timore di un decreto “salva-Eluana” che anziché salvarla l'avrebbe condannata

nuovamente: “Anche se fosse sopravvissuta fino a giovedì, Eluana sarebbe arrivata a quel giorno in insufficienza renale irreversibile, la funzione respiratoria e il riflesso della tosse estremamente compromessi, quindi sarebbe stato impossibile riprendere nutrizione e alimentazione artificiale mediante sondino. Eluana avrebbe avuto bisogno dell'incannulamento di una vena centrale (...) esattamente come 17 anni prima Eluana sarebbe rientrata in terapia intensiva, questa volta per essere sottoposta a una serie di trattamenti che avrebbero cercato di garantirle la continuazione di un'assurda aggressione terapeutica”.

La discussione sulla legge, intanto, va avanti. L'Italia dei valori ha presentato una pregiudiziale di costituzionale e chiede il ritiro del dl: “La proposta sul biotestamento - ha dichiarato Di Pietro - viene sostenuta solo per ingraziarsi il clero secolare e truffare i cittadini a cui verrebbe negata una possibilità di scelta”.

